



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
martedì, 12 ottobre 2021

FIN - Campania
martedì, 12 ottobre 2021

FIN - Campania

12/10/2021	La Città di Salerno Pagina 31		3
	Il Circolo Canottieri Irno sul tetto d' Italia		
11/10/2021	ilmattino.it	<i>di Diego Scarpitti</i>	5
	Italcanoa made in Posillipo: l'impronta rossoverde nei successi azzurri		
12/10/2021	Corriere dello Sport Pagina 35	<i>di Christian Marchetti</i>	7
	l' intervista Rabbia Cesarini: «Rimasta "invisibile" malgrado l' oro»		
12/10/2021	Corriere della Sera Pagina 15		9
	Scuola per tutti: i progetti da supportare con un sms		
12/10/2021	Il Messaggero Pagina 47		10
	«IL MIO SOGNO OLIMPICO VIVE SOTT' ACQUA»		
12/10/2021	La Provincia di Civitavecchia Pagina 13		12
	Nc nel girone Sud, campionato al via sabato 13 novembre		

CANOTTAGGIO » SALERNO CAMPIONE

Il Circolo Canottieri Irno sul tetto d' Italia

Oro per l' equipaggio dell' otto misto con Gigi Galizia, Alfonso Sanseverino, Francesco Cappuccio e Paolo Frallicciardi

Ennesimo titolo italiano per il Circolo Canottieri Irno Salerno. A conquistarlo nelle acque del bacino della Standiana a Ravenna l' equipaggio misto della specialità otto yole maschile, nella categoria Master maschile, che è salito sul gradino più alto del podio in occasione dei Campionati Italiani in tipo regolamentare di canottaggio. I "veterani" biancorossi Gigi Galizia e Alfonso Sanseverino, insieme a Francesco Cappuccio e Paolo Frallicciardi, hanno costituito l' ossatura vincente dell' imbarcazione che ha potuto contare sul contributo anche di Giulio Palomba, Giovanni Squillante e Giuseppe Contino del Reale Yacht Club Savoia, di Riccardo Siena del Tiber Rowing, oltre che del timoniere Raffaele Annunziata del Circolo Canottieri Irno Napoli. Precedute sulla linea del traguardo le imbarcazioni di C. C. Ponti e S. C. Palermo. Galizia e Sanseverino hanno poi aggiunto al loro personale palmares e al bottino di medaglie del Circolo Canottieri anche il bronzo guadagnato al termine della finale nel doppio canoe, sempre della categoria Master maschile, finendo alle spalle, rispettivamente, di Stefano Ballarin e Gianpaolo Ragazzi (S. C. Diadora) e di Loris Gonti e Fabio Riboni (S. C. Corgeno). Ma nella spedizione di Ravenna il sodalizio salernitano, presieduto da Giovanni Ricco, ha impreziosito la bacheca sociale anche con i piazzamenti sul podio portati dalle giovani leve, che sono ormai diventate delle certezze nel panorama nazionale. Il bilancio finale è di altri 3 argenti, con ben 7 dei 9 atleti iscritti alla competizione (che ha registrato complessivamente la partecipazione di più di 800 concorrenti), a con una medaglia al collo. A cominciare da Gaia Colasante, vice campionessa d' Italia nel canoio, categoria Senior A femminile, dove si è arresa solo a Elena Joana Armeli (Telimar). Altro piazzamento d' onore per il doppio canoe, nella categoria Junior femminile, dove Roberta Bottigliero e Gioconda Iannicelli si sono posizionate subito alle spalle della coppia costituita da Letizia Mitri e Agnese Macchi (C. C. Saturnia). Un altro argento, il terzo di questa edizione dei Campionati Italiani in tipo regolamentare, è stato conquistato dall' equipaggio del quattro Ragazzi femminile, composto da Marialuce Pappalardo, Giorgia Torre, Angelina Iannicelli e Isabel Pappalardo, con timoniere Carlo Jorge Riccardi, che ha terminato la finale dietro all' imbarcazione del C. C. Saturnia.

«I risultati ottenuti nel bacino della Standiana sono la cartina di torna sole dell' ottimo livello di preparazione raggiunto dai nostri atleti e sono il meritato riconoscimento ai sacrifici e al lavoro quotidiano, in palestra e in acqua, che viene svolto sotto la guida dei nostri allenatori Francesco Alvino e Rosario Pappalardo. Il Circolo Canottieri Irno Salerno ha dimostrato, anche in una manifestazione tra le più prestigiose in campo nazionale, di avere una squadra altamente competitiva che ci ha permesso



La Città di Salerno

FIN - Campania

di concludere all' undicesimo posto, nella classifica generale per società, su 74 sodalizi partecipanti », ha commentato Paolo Cardito , consigliere responsabile della sezione canottaggio, che ha accompagnato e supportato la spedizione biancorossa a Ravenna. (ilesp) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italcanoa made in Posillipo: l'impronta rossoverde nei successi azzurri

di Diego Scarpitti

Il Posillipo viaggia in canoa. L'impronta rossoverde è ben visibile anche all'Europeo disputato a Catania. Più forti degli imprevisi e degli avversari, le azzurre e gli azzurri mettono al collo tre pesanti medaglie di bronzo. Le ragazze di Francesca Ciancio, tecnico della squadra senior, nonché coach posillipina e vicepresidente del comitato regionale Fick, battono per la prima volta la potente Germania e riscattano il ko rimediato in semifinale con la Francia. E il gol segnato da capitana Roberta Catania viene dedicato proprio a Ciancio. Non è da meno l'under 21 femminile, abile a superare 4-1 la Gran Bretagna. Come a Coimbra, l'Italcanoa maschile conferma lo stesso risultato di due anni fa. Gli azzurri cedono il passo ai francesi (2-0) in semifinale ma dilagano contro l'Olanda (5-2). Sul terzo gradino del podio il posillipino Giuseppe Perrotti (mentre Antonio Marino chiuderà quinto con l'under 21, la formazione più giovane del torneo). Argento per il francese Baptiste Cotta, che gioca proprio con il club di Mergellina (l'oro è andato ai teutonici). «E' stato importante collocare le nostre diverse nazionali tra le prime quattro. Siamo in pochi ad esserci riusciti insieme a Francia e Germania», spiega orgoglioso Rodolfo Vastola, allenatore senior maschile, direttore tecnico di tutte le Nazionali, e consigliere alla canoa eletto di recente al Circolo Nautico Posillipo. «Torneo complesso, iniziato con una tromba d'aria che ha colpito il porto di Catania e la città siciliana, distruggendo il campo gara e arrecando notevoli danni. Ci stavamo allenando proprio in quell'istante e ci siamo spaventati abbastanza», racconta. «Sono seguiti giorni di freddo e vento forte. La competizione non è stata facile anche per ragioni climatiche. Si aggiunga, inoltre, l'inattività di un anno e mezzo, causata dal Covid-19». Ma i risultati non sono mancati e si guarda con ottimismo al 2022. «Ci stiamo preparando ai World Games del prossimo anno, che si svolgeranno a Birmingham, in Alabama. E' un evento patrocinato dal Cio, e i World Games equivalgono ai Giochi Olimpici: rappresentano l'evento più importante nel quadriennio. Speriamo di arrivare pronti. A seguire ci saranno i campionati del mondo in Francia, che potranno riservare delle importanti sorprese per le nostre Nazionali», assicura fiducioso Vastola. La vera partita si gioca al Circolo Nautico Posillipo. «Assicuro spirito di sacrificio e di servizio. La mia volontà, come quella degli altri consiglieri allo sport, è contribuire a riportare il Circolo di nuovo nel panorama napoletano, nazionale e internazionale che merita». Si riparte di slancio dalla canoa e non solo. «Penso di poter dare il mio contributo, in funzione anche della mia vita professionale. Oltre ad essere il direttore tecnico delle squadre nazionali di canoa polo, sono il responsabile della formazione e ricerca per la Fick e docente universitario di Metodi e didattica delle attività sportive a Salerno. Essendo il responsabile di un laboratorio di valutazione sportiva, conto di stabilire una collaborazione con il Circolo, che permetta di monitorare in maniera



scientifico il lavoro degli atleti». Progetto ambizioso e innovativo. «Le sfide saranno tante ma non saranno facili da affrontare: c'è tanta volontà e passione», conclude Vastola. Italcanoa made in Posillipo .

L'olimpionica di canottaggio denuncia su Instagram l'indifferenza degli sponsor

L'intervista Rabbia Cesarini: «Rimasta "invisibile" malgrado l'oro»

«Le aziende dicono che a Tokyo hanno vinto in troppi e il nostro sport non ha i numeri. Ma poi ci scambiano per canoisti. Così è frustrante»

di Christian Marchetti

«Ho scritto un post un po' "violento", me ne rendo conto e mi dispiace. Ma lo avevo dentro da un po'. Qualcuno mi ha pure detto che avrei dovuto evitare quella parolaccia».

Al telefono è calma. Disillusa, ma calma. Meno di tre mesi dopo l'Olimpiade, però, Federica Cesarini ha visto i riflettori spegnersi e gli sponsor andare in altre direzioni, nonostante quell'oro nel doppio p.l. assieme a Valentina Rodini. Federica, 25 anni, varesina di Canottieri Gavirate e Fiamme Oro che in carriera conta anche un titolo mondiale e due europei, inseguendo peraltro una laurea magistrale in Amministrazione alla Luiss, su Instagram ha scritto: «Basta. È da quando ho preso la medaglia che voglio dirlo. Mi sembra assurdo che con una medaglia d'oro olimpica non si riesca a ottenere qualche sponsorizzazione».

Mi sembra assurdo che queste vadano ad altre persone con meno risultati, e perché? Perché praticano uno sport con maggiore visibilità. Mi sono rotta il c.... Facciamo uno degli sport più faticosi al mondo, se non il più faticoso.

Mi alleno 13-15 volte a settimana con sedute di almeno 2h30'. Credevo che il problema fosse il mancato risultato, ma no. "Il problema è che hanno vinto in troppi e in discipline con numeri ben diversi dal vostro". Ma avete visto la nostra gara? O meglio: avete visto il canottaggio (che poi non è la canoa, non vado in canoa)?

» Un post che racconta una storia diversa da quelle a cui siamo abituati dopo le glorie olimpiche e che hanno condiviso tanti canottieri di primo piano e, sì, anche qualche canoista. Lo ha condiviso poi la stessa Rodini, che da par suo ha aggiunto: «Iniziamo a dare le giuste informazioni e uno spazio più ampio al nostro sport».

Federica, ci racconta?

«Ho reagito a tutto un accumularsi di cose. All'inizio accetti che in molti non conoscano questa disciplina, che facciano confusione, che sbagliano anche il nome. Ma poi pensi: "Perché?"

"» Ecco, perché?

«Forse il canottaggio "non va" perché selettivo, perché se non hai un bacino d'acqua e una barca non puoi praticarlo, ma così è davvero frustrante. E io non ho mai chiesto sponsor importanti; anzi, spesso prodotti tecnici».

Da dove nasce allora "l'invisibilità"?



Corriere dello Sport

FIN - Campania

«Io penso che la Federazione si muova bene, anzi ci aiuti. Ma credo che anche la Fic faccia abbastanza fatica. Ci sono aziende che non scommettono su di noi e allora è ovvio che si rimanga nel limbo. Dopo Tokyo pensavo che qualcosa cambiasse, ma se arrivi a uno scambio merce sei pure fortunato».

Altrove invece?

«Anche a numero di follower non è che siamo diventate delle dive.

Non è un aspetto che mi interessi molto, ciò che dispiace è il poco che resta dopo la fatica».

E la popolarità?

«Nel mondo del canottaggio o nella zona in cui viviamo è aumentata. Per il resto è tutto un "Ma voi siete...?". Non sono una che si espone, ma si può anche dire "basta"».

Come?

«Le nostre gare sono entusiasmanti. Bisognerebbe agire sul piano culturale e cercare, non dico di ricreare il reality "Vite parallele" della ginnastica, ma almeno allargare un po' la conoscenza».

Lei e i suoi colleghi potreste protestare tutti insieme.

«Ho solo espresso il pensiero di tanti. Non possiamo protestare, ci dobbiamo allenare e il canottaggio non perdona. Proprio per questo le aziende dovrebbero valorizzarci. Non foss' altro per tutti i risultati che, dagli Abbagnale in poi, sono arrivati».

Un appello a quelle aziende?

«Sosteneteci, non ve ne pentirete. Vi porteremo in giro per l' Italia.

In posti bellissimi, all' aria aperta: albe, tramonti, sole, pioggia e vento. Qui c' è davvero tutto».

©Riproduzione riservata Federica Cesarini, oro a Tokyo nel doppio pesi leggeri con la Rodini getty.

La campagna di ActionAid in Italia e Malawi

Scuola per tutti: i progetti da supportare con un sms

ActionAid rilancia con forza il proprio impegno contro povertà educativa e abbandono scolastico. La campagna «Tutti a Scuola!»

» si orienta in due direzioni: in Italia coinvolge circa 3mila studenti e punta a riqualificare spazi fisici di aggregazione in 4 plessi scolastici tra Bari, Reggio Calabria, Milano e Palermo, dopo aver individuato le aree con maggiore disagio sociale. In Malawi, invece, saranno costruite aule al coperto e servizi igienici per garantire un'istruzione a migliaia di alunni. Il Malawi non è stato scelto a caso: infatti è uno dei Paesi con il più alto numero di spose bambine al mondo, fenomeno che la chiusura delle scuole ha acuito. Secondo le stime del governo malawiano, sono almeno 3mila le spose bambine e almeno 2mila le gravidanze precoci registrate nel solo distretto di Nsanje in sei mesi di chiusura. A livello nazionale, dall'inizio della pandemia le gravidanze tra le ragazze hanno superato quota 40mila e i matrimoni forzati oltre 13mila.

«La crisi innescata dalla pandemia ha confermato il legame tra povertà economica e povertà educativa. Negare il diritto all'istruzione ai bambini e alle bambine significa precludere loro l'unica strada verso un futuro migliore», dice Katia Scannavini, vice segretaria generale di ActionAid Italia. La campagna è iniziata il primo ottobre e proseguirà fino al 31 ottobre: ha come testimonial l'attrice Claudia Gerini, il collettivo artistico The Jackal, la ginnasta Vanessa Ferrari, la marciatrice Eleonora Giorgi, l'allenatore della Nazionale di pallanuoto italiana Sandro Campagna, lo schermidore Daniele Garozzo e l'atleta Filippo Tortu, medaglia d'oro alle olimpiadi di Tokyo. Per sostenerla, basta un sms o una chiamata da rete fissa al numero 45511.



«IL MIO SOGNO OLIMPICO VIVE SOTT' ACQUA»

La romana torna dai mondiali di apnea in Turchia con un oro e un argento: «Voglio andare avanti il più possibile, magari fino a Los Angeles 2028»

«Mi è sempre piaciuto il mare ma da bambina odiavo andare in piscina. Finché non ho scoperto che si potesse nuotare anche sotto acqua». Alessia Zecchini ha appena vinto i mondiali di apnea in Turchia. Tesserata Nuoto belle arti, la romana di Monteverde ha conquistato la medaglia d'oro nella specialità di assetto costante senza attrezzi e poi un argento nell'assetto costante con pinne. Ventinove anni, una vita passata in profondità con la voglia di superare sempre se stessa.

Un titolo sofferto visto che le prime due gare non erano andate benissimo...

«No e ho voluto anche scriverlo sui social proprio perché avevo bisogno del sostegno di chi mi vuole bene. Non ho neanche ricordi nitidi di quelle due performance. Non ero concentrata ma credo che il problema sia stato principalmente non essere riuscita a compensare come avrei dovuto al momento del tuffo in profondità».

Come è riuscita a riprendere lo slancio per chiudere così bene questo torneo?

«Mi sono stati vicini il mio allenatore, il mio fidanzato e anche i miei genitori anche se non erano venuti a Kas. Tutto questo mi ha dato la benzina necessaria per riprendermi».

Non si è sentita appagata visto che ha avuto anche la motivazione per conquistare un argento?

«Volevo chiudere la stagione con un tuffo meraviglioso e così è stato. Mi hanno detto che avevo una faccia che era l'immagine della concentrazione. Effettivamente ce l'ho messa tutta per non farmi prendere dai festeggiamenti. Sono quasi più contenta dell'argento (ride)».

Perché ha scelto di non nuotare in superficie?

«Io amo il mare da sempre ma confesso che odiavo andare in piscina. Poi ho scoperto l'apnea e me ne sono innamorata. Ho dovuto aspettare un po' per gareggiare ma da quando ho preso il via non mi sono più fermata.

Vorrei farlo per tanti anni ancora non voglio darmi limiti».

Questa esigenza di trattenere il respiro l'ha aiutata anche nella vita?

«Penso proprio di sì. Almeno mi ha insegnato tantissimo, soprattutto a non aver paura e a non abbattermi davanti alle difficoltà. Mi sono laureata in Scienze Motorie e ho fatto un master in management olimpico:



Il Messaggero

FIN - Campania

sono state esperienze e traguardi importanti. Ma io non riesco a vedermi da nessun' altra parte se non sotto la superficie dell' acqua».

Ha avuto momenti in cui ha pensato di mollare tutto?

«Sì forse ci sono stati nel 2015 un paio di episodi che mi stavano spingendo a farlo, ma quando è stata inserita la profondità e ho potuto iniziare a gareggiare non ho avuto più il tempo per pensare. Io mi diverto, questa è la mia dimensione».

Lei è un simbolo nella sua disciplina. Avverte la responsabilità di rappresentare così tanto per il suo movimento?

«Provo a non pensarci anche se è bellissimo quando ti scrivono sui social i ragazzi o i loro genitori chiamandoti idolo o mito. Lì capisci che le tue gesta possano davvero influenzare qualcuno e allora devi dare il massimo ancora di più».

Adesso qual è il suo desiderio?

«Spero di andare alle Olimpiadi di Los Angeles. Poi vorrei aiutare i giovani a formarsi in questo sport e a farli innamorare come mi sono innamorata io. Per il resto mi prendo un periodo di pausa per la prossima stagione che deve andare alla grande proprio come questa che è appena terminata».

Ha già festeggiato?

«Sono tornata ieri: ho visto il mio ragazzo ma non ancora i miei genitori. Una festa vera e propria dobbiamo ancora farla».

Alessandro Cristofori © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Provincia di Civitavecchia

FIN - Campania

PALLANUOTO SERIE A2

Nc nel girone Sud, campionato al via sabato 13 novembre

Inizierà sabato 13 novembre il campionato della Nc Civitavecchia. Nella giornata di ieri sul sito della Federnuoto sono stati resi noti i gironi e le normative riguardante la stagione sportiva 2021/2022. I rossocelesti allenati dal tecnico Marco Pagliarini sono stati inseriti nel girone Sud insieme ad Acquachiera 2000, Cc Napoli, Cus Palermo, Polisportiva Muri Antichi, Rn Florentia, Rn Frosinone, Rn Sori, Roma Arvalia, Roma Vis Nova, Sc Tuscolano e Vela Ancona.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

SPORT 13

TENNIS IN CARREZZINA Domenica sui campi del CDF l'ultimo atto del torneo internazionale: **Città di Civitavecchia, le finali danno spettacolo**

PALLANUOTO SERIE A2 Nc nel girone Sud, campionato al via sabato 13 novembre

L'organizzazione di Sergio Fiorini: «Siamo già al lavoro per il prossimo anno»

Si apre col botto il campionato dell'Under 17 Fiamme Oro/Crc